

VareseNews

Essere infermiere: il racconto diventa arte

Pubblicato: Mercoledì 22 Maggio 2019



Il primo **concorso artistico “Essere Infermiere”**, organizzato dall’**Ordine delle Professioni Infermieristiche di Varese (OPI)** e intitolato alla collega e amica **Irene Metra**, si è svolto al **“Salotto” di Varese domenica 19 maggio** e ha riscosso molto successo e partecipazione.

Sono state presentate da singoli infermieri o da gruppi **sette opere inedite di vario genere**.

La **“Giuria esaminatrice”** era composta dal Presidente OPI Varese **Aurelio Filippini**, dal Direttore DAPPS della ASST Sette Laghi dottoressa **Rita Patrizia Tomasin**, dal Direttore SITRA della ASST Valle Olona dottoressa **Vittoria Frontuto**, dai Coordinatori del corso di Laurea in scienze infermieristiche dottoressa **Cecilia Sironi** e dottoressa **Elisabetta Balestreri**, dalla dott.ssa **Stefania Allegrati**, esperta di arte e dal figlio di Irene Metra, **Martino Perrella**.

La **prima** classificata è **Lucia Talamona con l’opera “Esserci”**, che ha rappresentato il professionista infermiere attraverso un **quadro**, dove le mani realizzate in gesso sono tridimensionali, a rappresentare l’importanza che assumono durante la relazione di cura: mani che accarezzano, che stringono altre mani...

Seconda classificata **Manuela Durante, con il testo “Nelle tue mani”**. La toccante **produzione scritta** esorta i colleghi a vivere in maniera diversa il proprio lavoro ogni giorno. Chi altro dovrebbe fare un’opera d’arte se non toccare il cuore, emozionare ed avere degli effetti sulla vita quotidiana?

Terza classificata **Elisa Talamona con il quadro “Burnout”**, rielaborazione di un’opera grafica di Dalì. L’enorme occhio rappresentato equivale allo sguardo continuo e accurato dell’infermiere, presente giorno a notte accanto ai pazienti. Stare in continuo contatto con la malattia può diventare non semplice, ma la scelta fatta di prendersi cura delle persone va portata avanti, tutti i giorni...

Quarti classificati, a pari merito:

Nurse Dance: gruppo musicale per la creatività nella stesura e negli arrangiamenti del brano “No, non è una vocazione”.

Infermieri del Gonzaga di Gorla Minore: per gli infiniti spunti, l’immediatezza di concetti non semplici, la visione della professione, con la loro opera “Essere Infermieri”.

Simone Marrapodi: per la capacità di esprimere una personale visione della professione, con la poesia “Che sia un Infermiere”.

Le Infermiere della Pediatria di Cittiglio: per la simpatia e la concreta spendibilità della canzone “Tutti insieme ci laviamo le mani”.

«L’Ordine delle Professioni Infermieristiche di Varese – ha commentato il presidente **Aurelio Filippini** – è orgoglioso di come i colleghi hanno descritto e valorizzato la professione. Nonostante stiano vivendo momenti di grande fatica lavorativa, gli infermieri hanno dimostrato una incredibile passione per la Professione. Grazie a nome dell’intero Consiglio direttivo e dei Revisori dei Conti, a nome di tutta la professione!»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it